



La fabbrica anni 1917 – 1945, www.piaggio.com/it_IT/la-nostra-storia

QUANDO A GENOVA SI COSTRUIVANO AEROPLANI - seconda parte

di Francesco Pittaluga

Nella prima parte di questa rievocazione abbiamo ricordato le vicende aeronautiche dell'Ansaldo. Come abbiamo visto, quando la grande azienda fu ristrutturata tra il 1920 e il 1922 nei suoi piani futuri non vi sarà più spazio per gli aeroplani; ceduto a terzi anche l'ultimo stabilimento rimasto, l'Ansaldo si dedicherà interamente al comparto navale e ferroviario. Ma la Liguria non segnerà il passo ed il suo testimone sarà ripreso da altri.

In verità anche parallelamente all'attività dell'Ansaldo ci sono stati altri gruppi industriali locali che si sono dedicati all'aeronautica: i cantieri Costaguta di Voltri e non possiamo dimenticare i Baglietto di Varazze, famosi da sempre per le loro realizzazioni in campo nautico ma attivi fin dal 1908 anche con le forniture di navicelle per i



Idrovolante CIVES Baglietto

dirigibili e poi impegnati durante il primo conflitto mondiale, in collaborazione con la ditta "CIVES", nella costruzione di ben 1500 idrovolanti.

Alla sua attività furono legati alcuni tecnici e piloti che si distinsero sia per azioni belliche che per importanti risultati in campo agonistico quali Luigi Bruzzone e Stefano Baglietto, uno dei titolari del cantiere stesso che nel 1917 raggiunse il primato di altezza di 5570 metri sul cielo di Grado.

Chi, però, verrà a pieno diritto considerata l'erede dell'Ansaldo in campo aeronautico sarà la Piaggio, per decenni unica azienda privata in questo settore ed erede di un'antica realtà imprenditoriale a livello familiare attiva fin dall'Ottocento nel campo marittimo e manifatturiero. Rinaldo Piaggio, discendente da una prestigiosa dinastia di armatori e imprenditori, sull'area occupata fin dal 1884 a Sestri Ponente dalla azienda familiare di arredo navale, ai primi del Novecento impiantò una nuova fabbrica rivolta sempre agli arredi navali cui si aggiunse la produzione di materiale ferroviario in società con Nicolò Odero, cui poi succederà il figlio Attilio, anche loro esponenti di una famiglia molto affermata nel campo cantieristico e marittimo genovese e che avrà, come i torinesi Agnelli in seguito, strettissimi contatti commerciali con i Piaggio e in taluni casi anche legami più stretti attraverso matrimoni che consolideranno nel tempo l'unità di intenti dei rispettivi consorzi produttivi.

Non essendo più sufficienti gli spazi di Sestri, fra 1903 e 1906 vennero acquisiti quelli di Finale Ligure e nel 1915,